



COMUNE DI
COMO

PIANO OPERATIVO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTAMENTE E INDIRETTAMENTE POSSEDUTE DAL COMUNE DI COMO

AI SENSI DELL'ART. 1 C. 611 E 612 DELLA L. 190/2014 (LEGGE DI STABILITA' 2015)

Il presente Piano Operativo, corredato dall'allegata Relazione Tecnica, a norma di legge, è stato presentato dal Sindaco del Comune di Como, inviato alla competente Sezione della Corte dei conti e pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Como www.comune.como.it

Indice

1.

Contesto normativo dal quale trova origine il piano di razionalizzazione delle società partecipate

2.

Il Piano di razionalizzazione e le relazioni ricognitorie già previste dall'ordinamento

3 .

I criteri per razionalizzare le società partecipate

4 .

Le azioni relative al piano di razionalizzazione distinte per ognuna delle società a partecipazione diretta

5 .

Crono programma

6.

Le economie del piano di razionalizzazione

7.

Le disposizioni agevolative per l'esecuzione del piano

Allegato:

Relazione tecnica redatta a cura del Settore Rapporti con le Partecipate

1.

Contesto normativo dal quale trova origine il piano di razionalizzazione delle società partecipate

Il primo recente provvedimento normativo riguardante il piano di razionalizzazione delle società partecipate è contenuto nella delega al Commissario Cottarelli previsto dall'art. 23 del D.L. 24/04/2014 n. 66 che recita:

“1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Commissario straordinario di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, ((entro il 31 luglio 2014 predisporre, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione)) delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, individuando in particolare specifiche misure:

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;*
- b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;*
- c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.*

1-bis. Il programma di cui al comma 1 e' reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015.

Il secondo provvedimento è stato il “*Programma di razionalizzazione delle partecipate locali*” redatto dal Commissario Cottarelli e datato 7/08/2014 le cui proposte di interventi sono sintetizzate nella tabella di seguito.

COTTARELLI - PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE LOCALI

Tavola VIII.1. Sommario delle principali misure di razionalizzazione delle partecipate locali

Misure per ridurre il perimetro delle partecipate (Sezione III)

1. Limitare i settori di attività per cui la semplice delibera da parte dell'amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata.
2. Limitare ulteriormente, anche al di là della disciplina comunitaria, la possibilità di affidamento in house.
3. Accelerare il periodo di transizione verso il sistema degli accantonamenti a fronte di perdite delle partecipate previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 e sottoporre al patto di stabilità gli accantonamenti stessi.
4. Semplificare le procedure di appalto per ridurre gli incentivi alla creazione di partecipate.
5. Introdurre un parere da parte del MEF o altra autorità centrale sulla scelta di creare o mantenere una partecipata piuttosto che svolgere il servizio all'interno dell'ente controllante. Una consultazione diretta della cittadinanza potrebbe anche essere prevista.
6. Estendere il divieto di partecipazioni indirette ai servizi pubblici privi di rilevanza economica.
7. Vincolare la detenzione di partecipate da parte di comuni in cui la popolazione totale non raggiunge i 30.000 abitanti tranne che in forma aggregata
8. Vietare la partecipazione in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10 o 20 per cento. Per le nuove partecipazioni la soglia potrebbe essere più elevata.
9. Chiudere le partecipate che, a una certa data passata, avevano dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o dipendenti.
10. Accelerare il processo di chiusura della partecipate già non operative.
11. Rafforzare le norme sulla chiusura delle partecipate in perdita prolungata.
12. Introdurre maggiori controlli sulle fondazioni pubbliche.

Misure di efficientamento (Sezione IV)

13. Definire crono programma, con adeguati finanziamenti, per la definizione di costi e rendimenti standard per le attività svolte dalle partecipate.
14. Introdurre varie misure sui servizi a rete (intervento sostitutivo per ATO, obbligo per gli enti locali di partecipare all'ente di governo dell'ATO, ecc.)
15. Affidare alla AEEG la competenza anche per i servizi ambientali.
16. Introdurre varie misure per aumentare le entrate nel TPL.
17. Introdurre varie misure per la riduzione dei costi nel TPL (costi standard, affidamento per gara, rinegoziazione contratti integrativi, ecc).
18. Richiedere agli enti controllanti piani di efficientamento per le 20 partecipate con perdite più elevate.

Misure per ridurre i costi di amministrazione (Sezione V)

19. Introdurre varie misure per ridurre il costo degli organi di amministrazione.

20. Stringere i limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali.

Misure di trasparenza (Sezione VI)

21. Approvare un testo unico sulle partecipate locali.

22. Fondere tutte le banche dati sulle partecipate locali e pubblicazione degli enti inadempienti.

23. Aprire tutte le banche dati al pubblico in modalità open data.

24. Regolare e pubblicare indici di efficienza e rendere disponibili strumenti di business intelligence.

Misure strumentali alla riforma delle partecipate (Sezione VII)

25. Escludere dal patto di stabilità interno le spese in conto capitale finanziate da dismissioni di partecipate.

26. Mantenere la concessione in caso di ristrutturazione delle partecipate.

27. Facilitare l'accesso a fondi di finanziamento in caso di dismissioni.

28. Approvare incentivi fiscali per facilitare il processo di ristrutturazione delle imprese che gestiscono i servizi pubblici locali a rete.

29. Perfezionare la normativa sulla mobilità del personale tra partecipate (per settori omogenei e in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese).

30. Prevedere, nei casi di reinternalizzazione dell'attività, il trasferimento del personale all'ente partecipante con procedure di evidenza pubblica e nel rispetto dei vincoli sulle spese del personale.

31. Favorire il riassorbimento sul mercato lavorativo del personale in esubero con l'attivazione di schemi di ammortizzatori sociali e meccanismi di politica attiva del lavoro.

32. Prevedere un sistema credibile di controlli selettivi sull'applicazione della normativa sulle partecipate con verifiche a campione.

33. Introdurre un sistema credibile di sanzioni sia sull'ente partecipante che sugli amministratori delle partecipate.

Il Piano di razionalizzazione e le relazioni ricognitorie già previste dall'ordinamento

Nelle norme che a vario genere riguardano le società partecipate si rinvencono due specifiche relazioni ricognitorie:

- **la relazione ricognitoria ex art. 3 comma 27 e ss delle legge finanziaria per il 2008** che aveva come presupposto che al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **non possono costituire società** aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ne' assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza. Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27.

La L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, ha disposto (con l'art. 1, comma 569) che "Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è **prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge**, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; **entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile**".

Pertanto la relazione è facoltativa a meno che nel frattempo non siano modificate le condizioni di detenibilità della società di capitale e nel caso in cui queste condizioni di legge non sussistano la ricognizione va approvata da un'apposita deliberazione di

consiglio comune e da luogo al diritto di recedere alla società nel caso in cui l'esito del tentativo di vendita con evidenza pubblica sia negativo;

- **la relazione ricognitoria della legittimità dei modelli di gestione dei servizi pubblici locali ex art. 34 comma 20 e ss del D.L. 179/2012 che** (art 34 comma 20) per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio e' effettuato sulla base di deve essere pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste. Inoltre l'art. art 34 comma 21 dispone espressamente che gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20. Per gli affidamenti in cui non e' prevista una data di scadenza gli enti competenti provvedono contestualmente ad inserire nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto un termine di scadenza dell'affidamento. Il mancato adempimento degli obblighi previsti nel presente comma determina la cessazione dell'affidamento alla data del 31 dicembre 2013. Tale relazione secondo una interpretazione letterale va quindi disposta solo allorché si fosse in presenza di una modalità di affidamento di un servizio pubblico locale non conforme ai principi comunitari poi sanata con specifici interventi dell'ente locale che lo hanno reso conforme. Inoltre va osservato che per i servizi pubblici locali a rete per i quali sono istituite le autorità/enti di ambito spetta a questi ultimi la redazione di tale relazione.

I criteri per razionalizzare le società partecipate

La disposizione di legge che contempla i criteri di redazione del piano di razionalizzazione è contenuta nella Legge 23 dicembre 2014, n. 190 intitolata “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015). (14G00203) (GU n.300 del 29-12-2014 - Suppl. Ordinario n. 99) e segnatamente l'art. 1 comma 611 che testualmente recita:

611. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Ne consegue che due sono gli obiettivi che persegue il piano di razionalizzazione:

- il primo è riferito alla riduzione del numero delle società partecipate e per la cui attuazione il legislatore ha individuato i primi quattro criteri indicati dalle lettere da a) a d) della norma di legge su richiamata;
- il secondo è riferito alla riduzione dei costi di gestione delle società partecipate per la cui attuazione il legislatore ha individuato l'ultimo criterio indicato alla lett. e) della norma di legge su richiamata.

Le azioni relative al piano di razionalizzazione distinti per ognuna delle società a partecipazione diretta

Per ogni società a partecipazione diretta si illustrano di seguito le valutazioni effettuate in tema di possibilità di detenzione della partecipazione sotto il profilo dello legittimità, con riferimento quindi alla verifica imposta dall'art. 3 comma 27 e ss della legge finanziaria per il 2008, e alla luce degli obiettivi di riduzione, tenendo conto dei criteri indicati nell'art. 1 comma 611 della Legge 190/2014.

Società Milano Serravalle - Milano Tangenziali Spa (0,2%).

L'amministrazione comunale ha già deciso di uscire dalla compagine sociale e come da propria comunicazione in data 22.1.2015 ha richiesto, ai sensi dell'art. 1 comma 569 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, la liquidazione del valore delle proprie azioni e contestuale cessazione della partecipazione azionaria.

Con l'uscita dalla compagine sociale cesserà anche il rapporto partecipativo indiretto con le società controllate/collegate.

Villa Erba Spa (7,3125%)

La società svolge un importante ruolo di promozione e sviluppo del turismo ed è considerata uno strumento di "marketing territoriale" per convogliare l'afflusso turistico (incoming).

Alla società, allo scopo di rendere possibile il perseguimento dell'oggetto sociale, è stato assegnato in concessione un importante immobile di valenza storico – artistica molto conosciuto sul territorio (Villa Erba) di proprietà dei soci enti pubblici: Comune di Como, Comune di Cernobbio, Camera di Commercio e Provincia di Como in ragione di ¼ ciascuno.

L'oggetto della società risponde ai requisiti dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007 (legge finanziaria per il 2008) e risulta anche indispensabile per attuare le specifiche azioni sopra descritte.

Il Piano triennale di prossima approvazione, al fine di contenere le perdite, prevede un rilancio industriale che passa attraverso: accrescere la visibilità del centro espositivo e congressuale; rafforzare le attività di commercializzazione, aumentare la collaborazione con la rete d'impresa, monitorare costantemente il mercato per anticipare i bisogni della clientela, assicurare un'elevata qualità dei servizi prestati per fidelizzare la clientela.

Società del Politeama Srl (81,6325%)

Le quote di partecipazione di tale società sono state trasferite al Comune per effetto di un lascito a titolo di liberalità.

La società è proprietaria del compendio immobiliare costituito dal Teatro Politeama dismesso.

L'amministrazione intende avviare, all'interno del proprio programma sulla cultura, la riattivazione del teatro, come luogo della cultura. L'attività culturale ricade nei compiti dell'Ente locale anche in relazione alla promozione dello sviluppo civile delle comunità locali (art. 112 TUEL). Risulta quindi società detenibile ed art 3 c. 27 della legge di stabilità 2008.

Il mezzo societario è l'unico esperibile per mantenere un bene immobile in una gestione unitaria in quanto la soluzione alternativa dello scioglimento della società e la intestazione pro quota non è ovviamente percorribile e foriera di costi molto più elevati.

Como Servizi Urbani (CSU Spa) (77,15%)

La società, in base alla delibera di Giunta del 25 marzo 2015 n. 99, sarà oggetto di uno specifico programma da sottoporre al consiglio che avrà la finalità di razionalizzare la *mission* e definire la nuova *governance*.

Per quanto attiene la *mission* la società si focalizzerà sulla gestione dei parcheggi e porti e annessi e sulla gestione degli impianti sportivi.

Per le due attività verranno meglio specificate le condizioni economiche dell'erogazione del servizio distinguendo i canoni che il Comune percepirà da quelli che erogherà al fine di garantire, con questi ultimi, gli obblighi di servizio pubblico rivolti a consentire servizi universalmente accessibili e favorendo classi di utenti svantaggiati.

Per la revisione della *governance* si procederà ad una radicale revisione dello statuto per introdurre previsioni stringenti per l'attuazione del controllo analogo.

La società avrà come unico socio il Comune di Como.

Risulta quindi società detenibile ex art. 3 comma 27 della legge finanziaria 2008.

Le analisi effettuate dalla Giunta rilevano che il mantenimento della società, attraverso un perfezionamento della sua condizione in house providing, risulta quello più conveniente e quindi la società è strumento indispensabile per l'erogazione dei servizi pubblici di cui sopra.

Nel corso del 2015 si procederà quindi ad un programma di azioni finalizzate alla definizione della *mission* e della *governance* della società.

Nella revisione dello Statuto sarà prevista in alternativa al Consiglio di Amministrazione la possibilità di nominare un amministratore unico con una possibile riduzione dei costi.

SPT Holding Spa (36,6%)

La Società svolge una doppia funzione: da un lato è proprietaria degli impianti e dotazioni patrimoniali essenziali (*essential facilities*) per l'espletamento del servizio di trasporto pubblico locale; beni che deve mettere a disposizione del gestore del TPL, e dall'altro lato è proprietaria di una quota di partecipazione nella società ASF Autolinee srl che è soggetto gestore del TPL.

L'attività di gestione delle reti e del servizio di TPL è settore regolamentato dagli enti di ambito e quindi l'ente locale non ha un potere autonomo di decisione, che, nel caso di specie, riguarderebbe le sorti delle *essential facilities*.

Ogni valutazione sull'evoluzione della società SPT holding potrà essere presa solo una volta conosciuto il modello di gestione adottato dall'ente di ambito per l'intera regolazione del servizio di TPL.

E' in corso la procedura per la riduzione del numero dei componenti del CDA da 5 a 3 componenti con lo scopo di ridurre il costo di gestione della società (- 12.000 euro).

Sud Seveso Servizi Spa (1,7%)

La società svolge il servizio pubblico idrico integrato.

Risulta quindi società detenibile ex art. 3 comma 27 della legge di stabilità per il 2008.

L'attività di gestione del servizio idrico integrato è settore regolamentato dagli enti di ambito e quindi l'ente locale non ha un potere autonomo di decisione che, nel caso di specie, riguarderebbe le sorti di tale azienda. La società dovrà seguire il programma previsto dall'autorità di ambito nella creazione di una società unica, su base provinciale, per la gestione del servizio idrico integrato e per la proprietà delle reti.

Il Comune di Como, anche con l'obiettivo di ridurre il numero delle partecipate, promuove il percorso che porta alla fusione per incorporazione in Como Acqua srl.

Comodepur Spa (30,38%)

La società è partecipata dal Comune di Como e da altri soggetti pubblici e privati e ha realizzato un impianto di depurazione delle acque reflue anche provenienti da uso industriale, in base ad una concessione rilasciata dal Comune di Como per il servizio di collettamento e depurazione degli scarichi civili e industriali.

In questa sede vale rilevare che la società Comodepur è in regime di proroga dell'affidamento/concessione e il contratto di servizio è scaduto da tempo, come ha preso atto lo stesso ufficio di Ambito di Como, con deliberazione del proprio Consiglio di Amministrazione del 30/07/2013 n. 43, configurandosi come modello di gestione non conforme ai principi comunitari,

anche in ragione della presenza di un socio privato scelto senza forme di evidenza pubblica. Inoltre il regime di proroga non più rinnovabile.

Tale situazione comporta che la società Comodepur prosegua nella gestione per non interrompere un pubblico servizio ma dovrà uniformarsi quanto prima a trasferire la gestione e l'impianto alla nuova società provinciale come prevede il piano di ambito. La gestione è destinata ad essere svolta, quindi, da Como Acqua srl ovvero un soggetto totalmente pubblico.

In vista della prossima revisione statutaria, il Comune di Como ha richiesto la diminuzione del numero di consiglieri.

ACSM-AGAM Spa (24,8%)

La società è quotata al mercato telematico azionario di Milano ed opera nel settore della produzione di energia, calore e distribuzione del gas.

La società opera in settore regolamentati e non è oggetto di sindacato ai sensi dell'art. 3 comma 27 L.F. 2008 in quanto espressamente escluse le società quotate in borsa e loro controllate e collegate.

In ogni caso la società opera in servizi pubblici erogati anche sul territorio del Comune di Como. Strategia di cessione della quota di partecipazione potranno essere considerate con valutazioni di convenienza economica del *trade-off* tra provento da dismissione e dividendo annuale.

Centro Tessile Serico Spa consortile per azioni (1,02%)

La società offre servizi a prezzi agevolati alle aziende del comparto tessile comasco, costituendo pertanto forma di promozione e sviluppo del distretto tessile, settore economico in forte ripresa per il territorio comasco.

L'oggetto della società risponde ai requisiti dell'art. 3 comma 27 della legge 244/2007 (legge finanziaria per il 2008).

Como Acqua Srl (17,77%)

Il Comune di Como partecipa alla società "in house" Como Acque s.r.l., incaricata della gestione del servizio idrico integrato, qualificato come servizio pubblico a rilevanza economica.

Il gestore unico del SII subentrerà agli altri operatori operanti all'interno del medesimo ambito territoriale e gestirà il servizio a favore della popolazione di tutto il territorio.

L'attività di gestione del servizio idrico integrato è infatti settore regolamentato dagli enti di ambito e quindi l'ente locale non ha un potere autonomo di decisione.

Al momento la società non ha personale né struttura organizzativa per cui l'operatività della stessa dipenderà dall'operazione di fusione della società che, a livello provinciale, gestiscono da anni il servizio idrico integrato.

Crono programma

Il crono programma deve tenere presente che le azioni esecutive si svilupperanno dopo il 31 marzo 2015 e proseguiranno fino al 31 dicembre 2015. Entro il 31 marzo 2016 andrà predisposta la relazione sugli esiti dell'attività esecutiva del piano nell'arco di tempo sopra considerato.

Il crono programma è distinto per azioni da attivare distinte per società, come sopra illustrate:

Milano – Serravalle

Aprile 2015: attendere gli esiti della richiesta di recesso e liquidazione delle azioni possedute.

CSU

Aprile - maggio 2015:

- acquisto delle azioni del socio SPT Holding da parte della stessa CSU al fine di rendere il Comune di Como unico socio ente pubblico locale;
- attuazione della revisione della governance societaria con la modifica dello statuto con
 - o consiglio comunale;
 - o assemblea straordinaria dei soci;
- attuazione della governance nella gestione dei servizi pubblici locali in house con la sottoscrizione del nuovo contratto di servizi (accordo quadro);

Comodepur e Sud Seveso Servizi

Marzo - maggio 2016: Ato dovrebbe ricevere la valutazione delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali delle società che gestiscono il servizio idrico integrato nell'ambito, per poi dare corso al programma di unificazione delle gestioni/patrimoni nella società unica provinciale

SPT

Maggio 2015: riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione (la proposta di modifica dello statuto societario relativa alla riduzione dei consiglieri è già stata presa in esame dalla Giunta Comunale e sarà prossimamente oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale).

Società del Politeama

Gennaio 2016: avvio dell'attività di coprogettazione per la realizzazione di un *hub* culturale.

6.

Le economie del piano di razionalizzazione

L'art. 1 comma 611 della legge di stabilità per il 2015 prevede che si diano conto anche del dettaglio dei risparmi da conseguire.

I risparmi da conseguire vengono così distinti:

A) proventi da liquidazione di azioni

- provento della vendita delle azioni di Milano Serravalle - Milano Tangenziale (0,2%)

B) economie da riduzione delle società

- Comodepur e Sud Seveso Servizi in vista dell'obiettivo del gestore unico del servizio idrico integrato a livello provinciale

C) economie di governance

CSU per l'attuazione del controllo analogo congiunto

CSU, SPT e Comodepur per la riduzione del numero dei componenti degli organi di amministrazione.

Le disposizioni agevolative per l'esecuzione del piano

La fonte normativa delle agevolazioni per l'esecuzione del piano è da ricercarsi nell'art. 1 comma 614 che testualmente recita:

614. Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015.

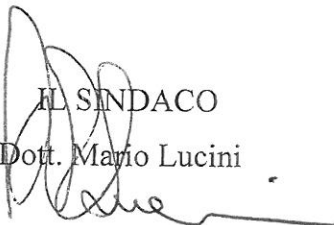
Ai fini che qui interessano si riporta la disposizione come sopra richiamata che prevede le agevolazioni fiscali

568-bis. Le pubbliche amministrazioni locali indicate nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modificazioni, e le società da esse controllate direttamente o indirettamente possono procedere: a) allo scioglimento della società o azienda speciale controllata direttamente o indirettamente. Se lo scioglimento e' in corso ovvero e' deliberato non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli atti e le operazioni posti in essere in favore di pubbliche amministrazioni in seguito allo scioglimento della società o azienda speciale sono esenti da imposizione fiscale, incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. In tal caso i dipendenti in forza alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono ammessi di diritto alle procedure di cui ai commi da 563 a 568 del presente articolo. Ove lo scioglimento riguardi una società controllata indirettamente, le plusvalenze realizzate in capo alla società controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi; b) all'alienazione, a condizione che questa avvenga con procedura a evidenza pubblica deliberata non oltre dodici mesi ovvero sia in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, delle partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore della presente disposizione e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2014. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30 per

cento alla data di entrata in vigore della presente disposizione deve essere riconosciuto il diritto di prelazione. Ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.

Como, 31 marzo 2015

IL SINDACO
Dott. Mario Lucini



ALLEGATO

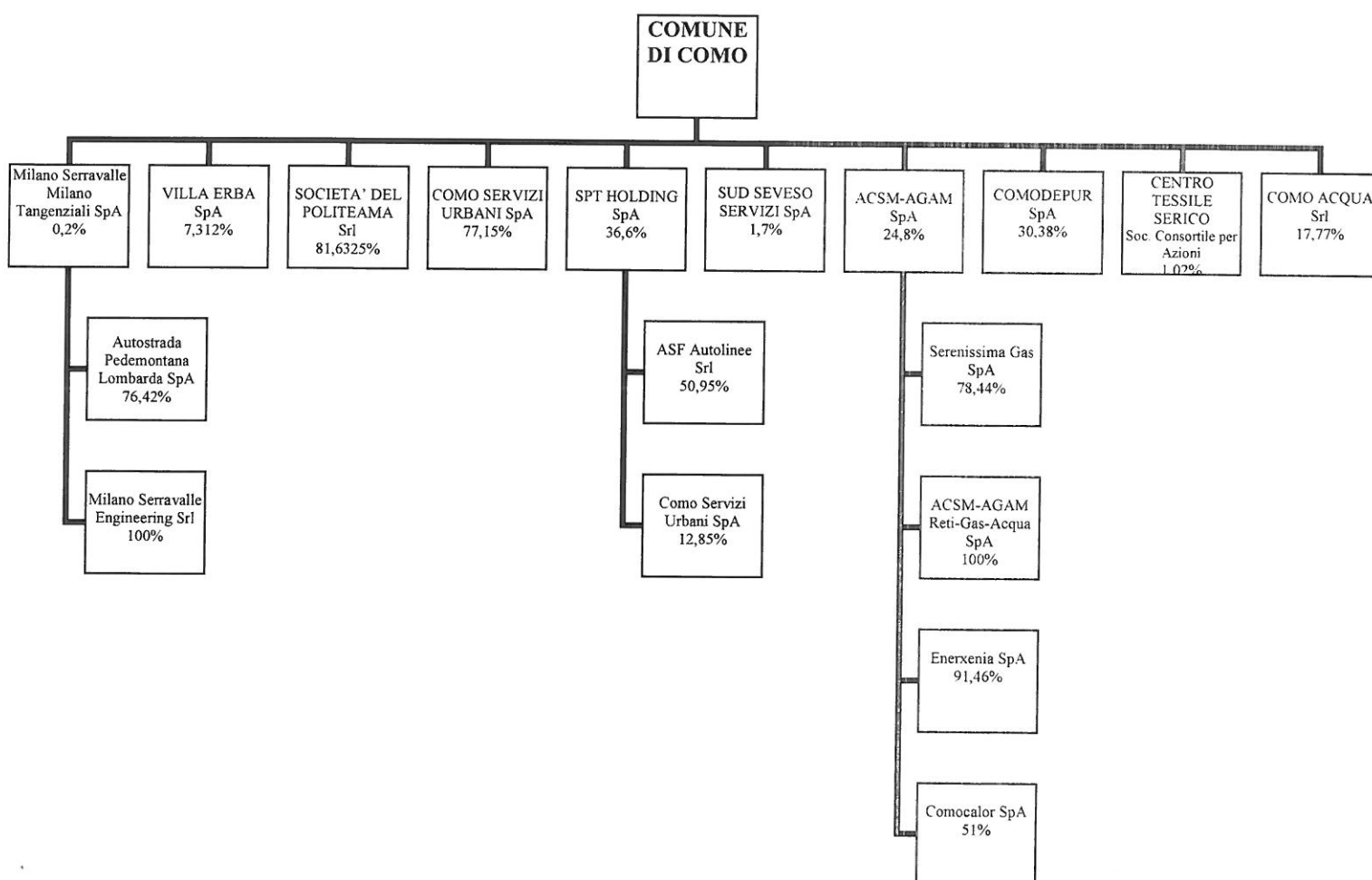
Relazione tecnica redatta a cura del Settore Rapporti con le Partecipate

Dirigente Responsabile: Dott.ssa Valeria Guarisco

Nella presente relazione è rappresentata la situazione attuale delle società partecipate dal Comune di Como, le caratteristiche istituzionali, organizzative ed economico patrimoniali di ogni singola partecipata.

Le società partecipate dal Comune di Como

(situazione al 31.3.2015)



1) Società Milano Serravalle - Milano Tangenziali Spa (0,2%).

Durata della società: 31/12/2050

Altri soci:

ASAM SpA 52,902%
Comune di Milano 18,6%
SIAS SpA 10,656%
Provincia di Pavia 4,189%
Parcam Srl 4%
Provincia di Como 3,634%
Autostrada dei Fiori SpA 2,884%
Camera di Commercio di Pavia 1,56%
Comune di Pavia 0,907%
Autorità Portuale di Genova 0,283%
Camera di Commercio di Como 0,127%
Autostrada Torino-Milano SpA 0,048%
SATAP SpA 0,007%
Provincia di Lecco 0,003%
Provincia di Milano 0%
Camera di Commercio di Milano 0%

Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2015 - composto da n. 7 membri
Compensi: importo complessivo dei compensi di tutti gli amministratori per esercizio euro 450.000
Rappresentanti comunali nel Consiglio di Amministrazione: nessuno

La società opera nell'ambito delle concessioni delle reti autostradali.

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:

	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	17.028.082,00	19.591.544,00	13.445.448,00
- capitale sociale	93.600.000,00	93.600.000,00	93.600.000,00
- patrimonio netto	366.633.613,00	372.865.476,00	386.310.924,00

L'amministrazione comunale con provvedimento del Consiglio Comunale n. 59 in data 26/09/2012, ha assunto la decisione di dismettere la propria partecipazione azionaria nella società Milano Serravalle – Milano Tangenziali SpA non ritenendola strategica e funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ai sensi dell'art. 3, c. 27 della legge n. 244/2007.

A ottobre 2012 è stata pertanto esperita una procedura di gara ad evidenza pubblica, condotta congiuntamente con ASAM SpA, che ha avuto esito negativo.

Successivamente, confermando quanto disposto con la deliberazione consiliare sopra richiamata, la Giunta Comunale con atto n. 1 del 3/1/2013 ha deliberato di aderire ad un ulteriore progetto di vendita congiunta con ASAM S.p.A.; anche in questo caso la procedura ha avuto esito negativo.

L'amministrazione comunale con lettera del 22 gennaio 2015 ha pertanto avviato la procedura necessaria per la determinazione, ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile, del valore della quota di partecipazione riferibile a questa Amministrazione, ai fini della successiva liquidazione.

2) Villa Erba Spa (7,3125%)

Durata della società: 31/12/2104

Altri soci:

Camera di Commercio di Como 25,187%
Provincia di Como 16,788%
Comune di Cernobbio 3,912%
Fondazione Fiera Milano 21,244%
Confindustria Como 13,072%
Intesa SanPaolo 4,878%
Como Imprenditori Alberghieri 4,410%
Ascontex Promozioni Srl 1,637%
JM Droulers 1,559%

Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2014/2016 - composto da n. 5 membri

Compensi: Presidente euro 28.000 - Consiglieri gettone di presenza di euro 250 lordi per ogni seduta

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	44.693,00	- 1.066.956,00	- 554.983,00
- capitale sociale	18.757.665,00	21.757.662,00	21.757.662,00
- patrimonio netto	19.710.876,00	21.420.421,00	20.865.439,00

Il Comune di Como, unitamente al Comune di Cernobbio ed altri enti è socio fondatore della società. L'oggetto sociale prevede l'istituzione, la costruzione e la gestione di un centro fieristico – congressuale – espositivo, nonché la promozione ed organizzazione di fiere, mostre, esposizioni, e lo svolgimento di convegni e congressi a sostegno dell'economia generale e della promozione turistica della provincia di Como.

Alla società, allo scopo di rendere possibile il perseguimento dell'oggetto sociale, è stato assegnato in concessione un importante immobile di valenza storico – artistica molto conosciuto sul territorio (Villa Erba) di proprietà dei soci enti pubblici: Comune di Como, Comune di Cernobbio, Camera di Commercio e Provincia di Como in ragione di ¼ ciascuno.

Il numero di dipendenti di Villa Erba è superiore ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Piano triennale di prossima approvazione, al fine di contenere le perdite, prevede un rilancio industriale che passa attraverso: accrescere la visibilità del centro espositivo e congressuale; rafforzare le attività di commercializzazione, aumentare la collaborazione con la rete d'impresa, monitorare costantemente il mercato per anticipare i bisogni della clientela, assicurare un'elevata qualità dei servizi prestati per fidelizzare la clientela.

3) Società del Politeama Srl (81,6325%)

Durata della società: 31/12/2050

Altri soci:

Privati 18,3675%

Amministratore Unico in carica per il triennio 2013/2015 - Compenso annuo euro 5.000

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	- 923,00	- 7.910,00	- 22.156,00
- capitale sociale	103.291,00	103.291,00	103.291,00
- patrimonio netto	133.084,00	125.174,00	103.018,00

Le quote di partecipazione di tale società sono state trasferite al Comune per effetto di un lascito a titolo di liberalità.

La società è amministrata da un amministratore unico e non ha personale dipendente.

La società è proprietaria del compendio immobiliare costituito dal Teatro Politeama dismesso e, si occupa della gestione dello stesso; sono stati infatti stipulati dei contratti di locazione di posti auto nel cortile retrostante il teatro per garantire un minimo di ricavi per sostenere le spese ordinarie di gestione.

Per evitare il progressivo deterioramento del bene e valorizzare il bene medesimo, sono in fase di valutazione varie ipotesi per la riattivazione del compendio come luogo della cultura.

4) Como Servizi Urbani (CSU Spa) (77,15%)

Durata della società: 31/12/2030

Altri soci:

SPT SpA 12,85%

CSU SpA 10%

Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2013/2015 - composto da n. 3 membri

Compensi annui:

Presidente/Amministratore Delegato euro 25.000

n. 2 Consiglieri - nessun compenso ai sensi del DL 95/2012

Attività svolta per il Comune di Como:

Gestione Centro Sportivo di Casate

Gestione Centro Sportivo di Sagnino

Gestione piscina Sinigaglia

Gestione autosili di Via Auguadri e Val Mulini

Gestione aree attrezzate con parcometri

Gestione porto marina

Gestione lampade votive

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	14.603,00	10.379,00	24.702,00
- capitale sociale	100.000,00	100.000,00	100.000,00
- patrimonio netto	1.439.632,00	1.450.013,00	1.474.710,00

Con deliberazione n. 99 del 25 marzo 2015 la Giunta Comunale ha dato avvio al procedimento finalizzato alla qualificazione della società quale società in house providing al fine di rendere conforme l'affidamento dei servizi pubblici locali gestiti dalla stessa.

Le analisi effettuate hanno rilevato che il mantenimento della società, attraverso un perfezionamento della sua condizione in house providing, risulta quello più conveniente e quindi la società è strumento indispensabile per l'erogazione dei servizi pubblici di cui sopra.

Nel corso del 2015 si procederà quindi ad un programma di azioni finalizzate alla definizione della *mission* e della *governance* della società.

Nella revisione dello Statuto si intende prevedere in alternativa al Consiglio di Amministrazione la possibilità di nominare un amministratore unico con una possibile riduzione dei costi.

5) SPT Holding Spa (36,6%)

Durata della società: 31/12/2080

Altri soci:

Amministrazione Provinciale di Como 22,61%

Amministrazione Provinciale di Lecco 12,23%

CPT SpA 28,56%

Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2012/2014 - composto da n. 5 membri

Compensi: Presidente euro 12.000 annui lordi + compensi vari per un massimo annuo lordo di euro 24.000 -

Consiglieri euro 6.000

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	848.300,00	803.593,00	1.068.062,00
- capitale sociale	10.236.537,00	10.236.537,00	10.236.537,00
- patrimonio netto	13.941.159,00	14.744.751,00	15.812.813,00

La società si occupa, quale attività prevalente, della gestione di un autosilo di proprietà; gestisce inoltre un patrimonio immobiliare civile dato in locazione e un patrimonio immobiliare strumentale al servizio di trasporto pubblico, anch'esso concesso in locazione.

L'attività della società è sempre orientata al contenimento dei costi di struttura e anche per quanto riguarda la ricerca della massima razionalizzazione e semplificazione della galassia di enti che gestiscono di servizio di trasporto pubblico, la società sta valutando un percorso il cui obiettivo è la fusione per incorporazione mediante aumento di capitale riservato ai soci di CPT Spa.

Al fine di ridurre il numero delle partecipate, anche il Comune di Como promuoverà la fusione per incorporazione di CPT in SPT Holding.

La Società detiene il 50,95 % della partecipazione di ASF Autolinee, soggetto gestore del trasporto pubblico locale (TPL). Attualmente tutti gli adempimenti relativi all'affidamento del servizio spettano all'agenzia per il trasporto pubblico locale, che una volta costituita sarà lo strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione,

organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di trasporto pubblico locale, per cui il Comune di Como non ha autonomo potere decisionale.

E' in corso la procedura per la riduzione del numero dei componenti dell'organo di amministrazione da 5 a 3 componenti ai fini di una riduzione dei costi di gestione della società e per il rispetto del requisito imposto dalla normativa in merito al rapporto tra il numero dei componenti dell'organo di amministrazione e quello del numero dei dipendenti generando un risparmio annuo pari a euro 12.000.

6) Sud Seveso Servizi Spa (1,7%)

Durata della società: 31/12/2050

Altri soci:

Comune di Cantù 53,7%
Comune di Capiago Intimiano 8%
Comune di Carimate 6,2%
Comune di Casnate con Bernate 2,1%
Comune di Cucciago 5,1%
Comune di Figino Serenza 7,9%
Comune di Fino Mornasco 1%
Comune di Novedrate 4,7%
Comune di Senna Comasco 3,4%
Comune di Vertemate con Minoprio 6,2%

Amministratore Unico in carica per il triennio 2014/2016 - Compenso: euro 19.440

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:

	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	238.524,00	25.731,00	214.914,00
- capitale sociale	2.900.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00
- patrimonio netto	9.369.225,00	9.194.856,00	8.909.771,00

La società svolge per il Comune di Como il servizio di depurazione delle acque civili e industriali, segmento del SII.

Il servizio idrico integrato è settore regolamentato dagli enti di ambito per cui il Comune di Como non ha un potere autonomo di decisione che, nel caso di specie, riguarderebbe le sorti di tale azienda. La società dovrà seguire il programma previsto dall'autorità di ambito per cui tale gestione durerà fino al subentro del gestore unico d'ambito come previsto dalla normativa di riferimento.

Il Comune di Como, anche al fine di ridurre il numero delle società partecipate, promuover la fusione per incorporazione in Como Acqua Srl che sarà il soggetto affidatario del servizio idrico integrato provinciale.

7) Comodepur Spa (30,38%)

Durata della società: 31/12/2050

Altri soci:

ACSM-AGAM SpA 9,813%
Comune di Lipomo 1,847%
Comune di Tavernerio 3,095%
Comune di Brunate 1,2%
Soci industriali 53,669%

Consiglio di Amministrazione in carica per il biennio 2014/2015 - composto da n. 9 membri

Compensi: Presidente euro 22.503 - Amministratore Delegato euro 22.503 - Consiglieri euro 6.000

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	pareggio	pareggio	pareggio
- capitale sociale	2.306.994,00	2.306.994,00	2.306.994,00
- patrimonio netto	4.783.113,00	4.783.113,00	4.783.113,00

La società è partecipata dal Comune di Como e da altri soggetti pubblici e privati e ha realizzato un impianto di depurazione delle acque in base ad una concessione rilasciata dal Comune di Como per il servizio di depurazione degli scarichi civili e industriali.

La società svolge per il Comune di Como il servizio di depurazione delle acque civili e industriali, segmento del SII.

In prospettiva il servizio sarà svolto dal gestore unico Como Acqua Srl con modi e tempi definiti dalla provincia e dall'Ato di Como.

Il servizio idrico integrato è settore regolamentato dagli enti di ambito, per cui il Comune di Como non ha un potere autonomo di decisione in merito all'affidamento dello stesso.

8) ACSM-AGAM Spa (24,8%)

Durata della società: 30/6/2048

Altri soci:

Comune di Monza 29,10%
A2A 21,9%
Flottante 24,20%

Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2012/2014 - composto da n. 10 membri

Compensi annui: Presidente euro 80.000 - Vice Presidente euro 40.000 - Consiglieri euro 20.000 - all'Amministratore Delegato sono stati inoltre attribuiti ulteriori compensi fissi pari a euro 160.000 e un altro variabile di euro 60.000 subordinato al conseguimento di specifici obiettivi di breve periodo

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio del gruppo:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	4.231.000,00	6.355.000,00	7.439.000,00
- capitale sociale	76.619.000,00	76.619.000,00	76.619.000,00
- patrimonio netto	155.224,00	158.650,00	164.689,00

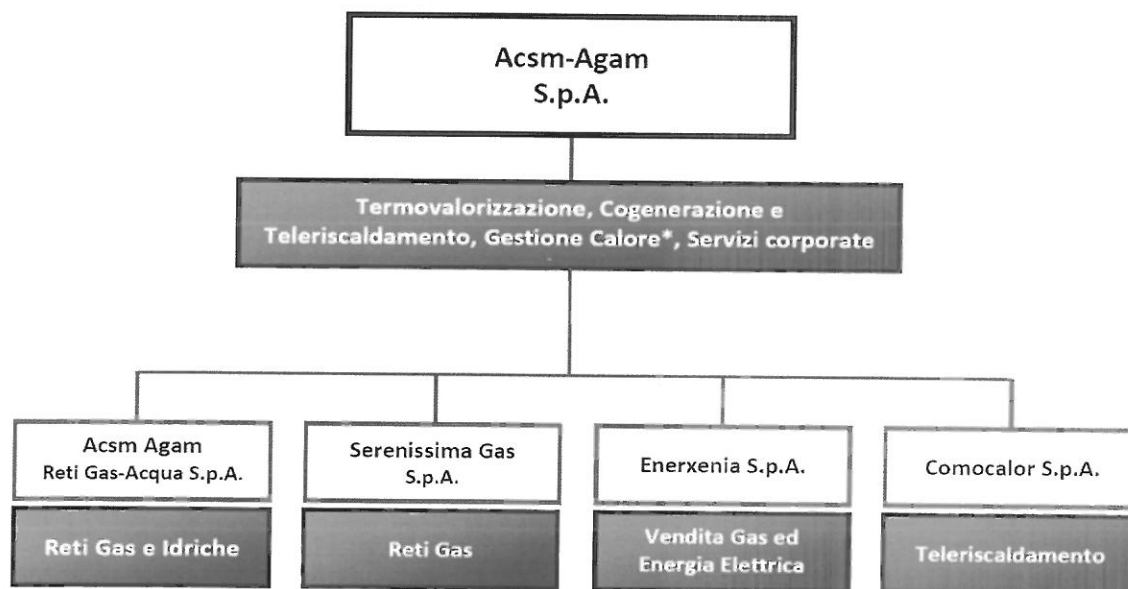
La società svolge per il Comune di Como il servizio di smaltimento rifiuti e indirettamente il servizio di acquedotto.

La società è quotata nei mercati regolamentati, soggetta alla vigilanza della CONSOB, ed è società capogruppo del Gruppo omonimo. Non è oggetto di sindacato ai sensi dell'art. 3 comma 27 L.F. 2008 in quanto espressamente escluse le società quotate in borsa e loro controllate e collegate.

Nel corso degli ultimi tre anni ha provveduto ad un corposo snellimento delle proprie partecipazioni ed anche nel corso del corrente anno è prevista la cessione di una partecipazione così come indicato nel Resoconto intermedio di Gestione al 30/06/2014.

Non è possibile peraltro dare conto di eventuali altre operazioni al vaglio dell'Organo di Amministrazione della società e dei soci di maggioranza, ma non ancora sottoposte all'approvazione della CONSOB.

Le attività del gruppo attualmente sono così strutturate:



*Attività svolta anche da Comoenergia S.c.a.r.l. e dal Consorzio Soera.

Dall'analisi dei dati di gruppo emerge una situazione economicamente e finanziariamente solida per cui si ritiene la partecipazione nella società uno dei principali asset in capo al Comune di Como.

9) Centro Tessile Serico Spa consortile per azioni (1,02%)

Durata della società: 31/12/2050

Altri soci:

Camera di Commercio di Como 44,37%
Confindustria Como 15,67%
Amministrazione Provinciale Como 1,02%
Federazione Tessile e Moda - SMI 2,08%
Soci privati 35,84%

Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2013/2015 - composto da n. 13 membri

Compensi: agli amministratori non spetta nessun compenso, salvo il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico

Di seguito si riportano i dati dell'ultimo triennio:	2011	2012	2013
- risultato esercizio finanziario	77.966,00	350,00	1.856,00
- capitale sociale	541.667,00	541.667,00	541.667,00
- patrimonio netto	489.046,00	489.398,00	491.251,00

L'oggetto sociale prevede la promozione e gestione di progetti specifici e servizi utili alle imprese nel campo tecnico e scientifico applicato al settore tessile.

La società offre infatti servizi a prezzi agevolati alle aziende del comparto tessile comasco, costituendo pertanto forma di promozione e sviluppo del distretto tessile, settore economico in forte ripresa per il territorio comasco.

Annualmente il Comune di Como, considerato lo scopo consortile ed al fine di assicurare lo svolgimento dell'attività, eroga alla società un contributo di funzionamento che, per l'anno 2014, è stato pari a euro 20.000.

10) Como Acqua Srl (17,77%)

Durata della società: 31/12/2050

Altri soci:

Comune di Cantù 8,36%
Comune di Mariano Comense 5,04%
Comune di Erba 3,53%
Comune di Olgiate Comasco 2,43%
Altri soci 62,85%

Consiglio di Amministrazione in carica per il triennio 2014/2016 - composto da n. 3 membri

Compenso da definire

La società è interamente pubblica ed è stata costituita il 28/4/2014 per la gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni dell'Ambito di Como.

Il Comune di Como vi ha aderito con provvedimento del Consiglio Comunale n. 93 del 16.10.2014

La società d'ambito, costituita sulla base dei principi dell'in house providing e quindi con i requisiti del controllo analogo, beneficerà dell'affidamento diretto del servizio che consentirà ai Comuni di gestire la società al pari di un braccio operativo dell'ente locale.

Como, 30 marzo 2015

La Dirigente Responsabile

Dott.ssa Valeria Guarisco

